

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 18 Maggio 1910

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 3.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16, per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non debeat si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ai i sbagli non affrancati.

Anno XI — N. 110

Nonne iuvent aures lardes quas carminis fundunt  
In cruce signatos lura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur auro:  
Quae vicit mundum, vincat et ipse modus  
Parvus Archiep. Uthinus

## Consiglio dell'Ufficio Prov. del Lavoro

### Emigrazione — Inchiesta sulla organizzazione operaia e padronale in Provincia — Elezione di due vicepresidenti — Resoconto finanziario e morale — Modificazioni allo Statuto — Due Uffici Mandamentali — Ristampa dell'opuscolo delle leggi operaie — L'opera dell'Ispektorato del Lavoro.

La seduta del Consiglio Provinciale del lavoro si aprì ieri, puntualmente, alle 10 e mezza. Presiede il Senatore di Prampero; presenziano Pirati, Cancelli, De Mattia, Bosetti, Patz, Brosadola, Cristofori, Piemonte, Morpurgo, Rubini.

Si legge dal segretario rag. Migliorini il lungo verbale della antecedente seduta dello scorso dicembre, che rimane approvato.

Il Senatore di Prampero ringrazia, « profondamente commosso » per la dimostrazione fatta dal Consiglio per il suo dolore familiare nella precedente seduta.

Poi commemora la perdita dell'avvocato Cappellani (tutti i consiglieri si alzano) dicendo che la perdita più che del Consiglio è sua, perchè egli era un competentissimo consigliere in materia di legislazione operaia. Riferisce che ai funerali partecipò l'Ufficio col Comitato permanente e col Segretario e propone l'invio di condoglianze alla famiglia.

L'on. Morpurgo venuto in ritardo si associa alla commemorazione di Cappellani; si associa all'ultima parte del precedente oratore — che ha scritto — perchè gli ha fatto impressione. Però vorrebbe che il memoriale stampato in proposito dal Segretariato d'Em., o d'altri segretariati non fosse inviato solo al deputato Girardini, ma a tutti i deputati del Veneto. Che l'impedisca? Si associa per quanto riguarda i proibitivi.

Quanto alla tassa dei passaporti osserva che prima solo i transesentini la pagavano e quindi la godevano. Poi per fare partecipare anche gli emigranti europei si rinnovò la tassa sul passaporto. Sa sono 4 milioni di redditi e se il Friuli solo darà L. 70.000 il commissariato darà non 70.000 ma il doppio in varie forme a favore degli emigranti temporanei.

Di Prampero concrete ebbe la proposta di mandare ai deputati, colla raccomandazione dell'Ufficio, il memoriale. Ma Piemonte vuole che l'Ufficio esamini e magari modifichi il memoriale e a nome suo lo mandi ai deputati e al Commissariato dell'Emigrazione.

### La commemorazione.

Ecco le parole festuali del Presidente: « Oggi abbiamo un'altra perdita; una perdita gravissima. L'opera del cav. Cappellani svolta in mezzo a noi è troppo a noi nota perchè abbia motivo di ricordarne i dettagli. Noi abbiamo avuto una perdita gravissima e più del Consiglio l'abbiamo; perchè io contavo assolutamente sulla efficace sua cooperazione, e per la maggiore conoscenza che egli aveva delle leggi del lavoro e per la sua operosità e per la bontà dell'animo suo. Io vi invito a esprimere — e vi vedo già alzati in segno di lutto e di profondo dolore — vi invito ad esprimere prima il nostro dolore e poi le vive nostre condoglianze alla famiglia. Si passa all'ordine del giorno.

### Riforma della legge d'emigrazione.

Piemonte, che interroga sulla riforma della legge d'emigrazione di cui è imminente la discussione alla Camera, osserva che l'emigrazione temporanea è trascurata, e trascurati furono in proposito i voti dei corpi politici e amministrativi e di Patronato. Vorrebbe interessare i deputati delle regioni migratorie a far accogliere questi voti. E' contrario alla surrogazione della tassa dei passaporti che si vuol abolita, con la tassa di L. 0,50 proposta da Brosadola, di registrazione dei contratti perchè colpirebbe i più poveri (i frasciati) che fanno il contratto. Egli vorrebbe invece una tassa di licenza agli imprenditori, concessa dal Prefetto, di L. 10, anche per limitare il numero degli imprenditori friulani (due o tre mila che alla fine d'anno forse non pagano gli operai.

Vorrebbe i proibitivi dell'emigrazione eletti o dagli emigranti, o dall'autorità, per sentenziare sulle vertenze tra padroni e operai di piccole somme. Ma il relatore della legge, Falletti, insiste che gli emigranti possono ricorrere alle commissioni provinciali di arbitrato, ma esse sono incompetenti per le piccole somme: c'è da insistere presso i deputati.

Vorrebbe un articolo aggiunto alla legge per gli imprenditori che fossero obbligati, come in Italia, in quei paesi dove non c'è reciprocità di trattamento o manca la legislazione sugli infortunati, verso l'operaio; in Serbia, in Grecia, in Turchia, ove si apre un'ondata di grandi lavori per i friulani e in Ungheria finché i due Parlamenti non hanno sanzionato il compromesso.

Vorrebbe allargato il numero degli addetti all'emigrazione per completare il servizio d'ispektorato: Francia, Rumania, Austria non ne hanno.

Ritornando sulla tassa dei passaporti osserva che se fosse osservata in dieci anni si avrebbero ricavati 4 milioni. Lamenta la sperequazione tra gli emigranti transesentini che pagano o solo le 8 lire dell'andata, o anche quelle del ritorno per molti anni, mentre gli emigranti temporanei ogni anno o ogni due anni devono pagarla perchè cambiano nazione, ed il passaporto dura tre anni, assegnato per una sola nazione. Viceversa lo Stato provvede grandemente ai primi e trascura la seconda.

### L'inchiesta.

Piemonte interroga per una inchiesta sulle organizzazioni padronali e operaie in Friuli.

Vorrebbe che l'Ufficio eletto da esse inquirisse sulla loro consistenza. Tanto più che si è preso da principio una grave deliberazione; quella di assommare le sezioni varie nell'unica associazione di cui fanno parte, per l'elezione dell'Ufficio. Poi c'è da vedere se sono reali queste associazioni, anche per avere una buona statistica, un catasto, delle organizzazioni in Friuli, dei loro capitali e della forza numerica. Nessuno interloquisce a la Presidenza prende in considerazione la proposta.

### Le dimissioni dell'avv. Ciriani.

Di Prampero legge una lettera al vicepresidente oper. avv. Ciriani con cui rassegna le sue dimissioni per il lutto familiare che l'ha colpito. Per informazioni private il presidente sa dire che è inutile insistere per la carica di vicepresidente; forse recederà per quella di consigliere. Occorre quindi eleggere un sostituto fra gli eleggibili: Cancelli, Candelini, De Mattia, Piemonte e Bosetti, eletti dalle operaie. A sostituire il vicepresidente per la classe padronale, Cappellani, gli eleggibili sono Deciani, Morpurgo e Rubini. Si sospende la seduta per intendersi sulla persona su cui devono concentrarsi i voti. Bosetti — si dice — è dimissionario: l'avv. Piemonte dichiara che non accetterebbe la carica.

### Il resoconto finanziario.

E' approvato il resoconto finanziario del 1909 in L. 2736 di spese più L. 2333 vincolata già con deliberazioni varie.

A Piemonte che lamenta la mancanza di controllo si rileva che c'è la Deputazione Provinciale e la Corte dei Conti.

Si approva.

### Il lavoro dell'Ufficio Prov. nel 1909.

La relazione è distribuita a stampa, si diffonde sulla pubblicazione dell'opuscolo popolare; sull'inchiesta dei coloni e salariati in provincia e sulle altre branche dell'operosità spiegata dall'ufficio, già note ai lettori. La relazione, firmata dal defunto avv. Cappellani, conchiudeva col seguente periodo: «Questo il lavoro dell'Ufficio durante il 1909. Molto di più l'Ufficio si ripromette per gli anni futuri, dall'azione che starà per svolgere l'Ispektorato Provinciale del Lavoro, azione che non sarà limitata alla

sola sorveglianza delle leggi protettive del lavoro ed alla raccolta di dati per quelle inchieste che si renderanno necessarie, ma estesa alla maggiore propaganda per far conoscere agli operai quali sono i loro diritti, quali i loro doveri, e questo nel maggior interesse degli operai stessi convincendoli che il progresso non sta nella lotta di classe, ma nella cooperazione di tutti in una feconda gara nell'aspirazione della vita sociale».

Le ultime frasi prov. carate da Piemonte una dichiarazione: l'accento ostile alla lotta di classe (che pure originò tanti suoi rivolgimenti economici — egli dice) non permette alla sua fida politica di approvare la relazione, perciò si astiene.

Di Prampero cerca dimostrare che la lotta di classe — la guerra — è un'eccezione, una anomalità, e non può essere voluta da nessun partito politico come cosa normale.

Ma Piemonte osserva che è inutile fare una discussione di principi ed egli si astiene mentre tutti gli altri approvano, compreso Cristofori.

Si rimanda il resto dell'ordine del giorno — sono le 11 3/4 — ad una seduta pomeridiana che comincerà alle 14.

### Modificazioni allo Statuto dell'Ufficio Prov. del Lavoro.

E' oratore Cristofori; la relazione è a stampa.

### La funzione dell'Ufficio.

Si propone di rileggere articolo per articolo lo Statuto. Piemonte ottiene che si elimini la frase del 1.º articolo: « per un periodo di prova di tre anni ». Piemonte vorrebbe pure fra gli scopi aggiunto quello dell'esame e parere sulle condizioni fatte agli impiegati della provincia e agli operai dei lavori provinciali di economia e di appalto. Candelini non crede bello farsi avanti al Consiglio Provinciale con questa arroganza di diritti, tanto più che genericamente lo scopo è già compreso. Cristofori, relatore accetta l'aggiunta Piemonte, escludendo gli impiegati; solo i « salariati ». Piemonte dice che la Provincia non ha mai curato le condizioni degli operai addetti ai suoi lavori.

Cristofori propone nell'aggiunta l'inclusione degli impiegati comunali, ma Piemonte non crede che sia eguale il caso; poichè il Consiglio Provinciale può deliberare per l'Amministrazione Provinciale. La discussione si allarga; interloquisce Brosadola accettando le proposte, come poi tutti lo fanno, se il Piemonte non intende con le aggiunte dare all'Ufficio diritto di inquisizione.

### La costituzione dell'Ufficio.

All'art. 5.º Piemonte, contro il relatore, vorrebbe la soppressione dei 5 membri eletti dal Cons. Prov., lasciando a questo esclusivamente la nomina del Presidente.

Brosadola osserva che l'Ufficio del lavoro non è un puro istituto d'arbitrato nominato dalle due parti, ma ha funzioni, fra l'altro di competenza, per il Consiglio Provinciale, il quale lo sussidia maggiormente e l'ha istituito: ha diritto quindi di essere equamente rappresentato nell'Ufficio. Di più osserva che non v'è solo largo posto alle minoranze, ma alle loro varie correnti; e l'elezione fatta dal Cons. Prov. votando per una sola scheda fa rispecchiare le varie correnti stesse dal Cons. Prov. Ricorda inoltre che il Cons. Sup. del Lavoro ha membri eletti anche dal Parlamento.

Piemonte insiste: propone che il Presidente sia eletto anche fuori del Cons. Prov. i 9 membri dalle classi padronali, 9 dalle operaie. Vorrebbe soppressa la rappresentanza della minoranza operaia, perchè fra la classe padronale non esiste la scissione come fra la classe operaia. « Per questo fatto, Bosetti e Cristofori resteranno fuori per parecchio tempo; ma verrà tempo che riusciranno anche noi. Ma noi siamo certi che gli interessi operai sarebbero validamente difesi da chiunque noi siano affiliati, che rinunciamo volentieri alla nostra voce ».

Il relatore crede che le idee di Piemonte pechino di poesia teorica; sopprimendo la minoranza non si avrebbe la fecondità della discussione.

Piemonte ribatte e fra l'altro dice che se il Consiglio Superiore diede parere sfavorevole alla rappresentanza delle minoranze si è perchè si volle dare l'unicità della rappresentanza operaia alla tendenza prevalente (sic).

Morpurgo si associa per l'elezione del presidente anche fuori del Cons. Prov.; per resto si associa al relatore che gli sembra abbia confutato Piemonte.

Passati alla votazione solo Piemonte approva l'eliminazione dei cons. eletti dal

Consiglio Provinciale. Si approva quella del Presidente da eleggersi anche fuori del Cons. Prov.

### Le Cooperative operaie o padronali?

Larga discussione poi si apre sul criterio da adottarsi per ascrivere le cooperative tra le associazioni operaie o padronali. Chi vuole fra le padronali le coop. agricole e quelle di produzione, chi quelle di credito. Parlano Piemonte, Cristofori, Brosadola e Cancelli, il quale insiste pel carattere operaio delle cooperative agricole e di credito.

Piemonte vorrebbe una sospensiva fino a dopo l'inchiesta votata nel mattino; Brosadola crede sia meglio che le singole società facciano la domanda di essere iscritte o tra le padronali o tra le operaie; poi il Comitato perm. verificherà i titoli.

Replica Piemonte; Candelini dimostra che nella nostra provincia le cooperative agricole e di credito o sono di affittuali o di piccoli proprietari i cui interessi sono interessi operai.

Replica ancora Cancelli, ma poi il relatore accetta il criterio di Brosadola.

Il Presidente esce con una nuova proposta: quella di ascrivere le cooperative a questa o quella categoria secondo il loro carattere prevalente. Ma Brosadola insiste. Piemonte presenta un ordine del giorno che include fra le operaie solo quelle associazioni composte da salariati, le Mutuo Soccorso, di Assistenza, e resistenza.

Messo ai voti l'approva il Piemonte solo. Tutti gli altri approvano l'ordine del giorno del Comitato permanente che ascrive alle pad. o op. a seconda del loro carattere prevalente, salvo appello al Consiglio.

Poi si accetta la proposta Piemonte che i vice-presidenti possano eleggersi ambedue o tra i rappresentanti operai o tra i padronali.

Cancelli vorrebbe abolita l'indennità ai membri operai del Consiglio; Piemonte fa la proposta invece che tutti i consiglieri abbiano l'indennità delle « spese di viaggio », per non disonorare colla distinzione « coloro che vivono del lavoro manuale ». E' approvata la proposta Piemonte, coll' intesa tacita che i non operai vi rinuncino.

Si modifica l'articolo concernente la revisione delle liste e le elezioni che avverranno entro febbraio.

### Uffici Mandamentali del Lavoro a Tolmezzo e a Pordenone.

Si approva poi l'attuazione nei due centri di Tolmezzo e di Pordenone della delibera 26 maggio 1909 di istituire uffici mandamentali del lavoro in corrispondenza dell'ufficio provinciale; — giacchè per i larghi sussidi le finanze dell'Ufficio Prov. sono ora migliorata. Questi uffici sono presieduti dal sindaco o da un assessore, da due eletti dall'UFF. Prov., e due dal cons. comunale; la gestione è affidata ad un impiegato del Municipio, per ora. Avrà per isopo il collocamento annotando ed elencando domande ed offerte, conciliazione di divergenze, sorveglianza sull'osservanza delle leggi sociali, e sui contratti operai, ricerca di notizie del lavoro, curare l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Prev. Pei fondi l'Ufficio Prov. dà L. 200; si conta sui sussidi dei comuni e degli enti.

Candelini teme che le persone elette dal Consiglio Comunale non abbiano a prestarsi con efficacia e vorrebbe fossero elette dalle organizzazioni locali e due tra la classe padronale e due operaie.

E vorrebbe che, non si obbligasse a scegliere il segretario fra gli impiegati del Comune. Si decide di sperimentare in un luogo un metodo, nell'altro, l'altro.

### La ristampa dell'opuscolo.

Il segretario annuncia che l'opuscolo contenente le leggi operaie è esaurito; che per mille altre copie ci sono già nuove richieste; che l'opuscolo verrebbe modificato. Si discute a lungo sulle modificazioni da apportarsi. E Piemonte propone di rimandare a Camera chiusa la ristampa per essere sicuri che le leggi non varino per un po' di mesi.

L'oggetto è rimandato in attesa della legge sull'ispektorato e delle modificazioni della legge sull'emigrazione.

Si comunica che il Consiglio Comunale di Cividale ha dato L. 100 all'Ufficio Prov. del Lavoro per distribuirle alle istituzioni sociali. Per non rinnovare una discussione che potrebbe aver luogo, sui criteri della di-

stribuzione, si seguì quelli invalsi nello scorso anno per distribuire il sussidio della Provincia. Quindi L. 25 all'Ufficio di collocamento, L. 35 al Segretariato del Polo e L. 40 al Segr. dell'Emigrazione.

### LA RELAZIONE dell'Ispektorato Provinciale.

Poi l'Ispektorato Provinciale del Lavoro legge la sua relazione, di cui ci risparmiamo la sintesi per averne già in passato dato sufficiente notizia attraverso una intervista... forse un po' indiscreta.

Loda nella sua relazione l'opera di diversi Comuni, dei sacerdoti e dei delegati di pubblica sicurezza che l'aiutarono con entusiasmo nella repressione dell'emigrazione dei minorenni; in modo speciale del delegato Proacciacchi col quale fermò alla sola stazione di Udine ben 100 minorenni; negli anni precedenti non era stato fermato nessuno!

E così termina la lunga duplice seduta.

### NOTE.

Laboriosissime, ieri, le due sedute al piccolo parlamento friulano del lavoro. E molti spunti della discussione presterebbero il fianco a commenti; ma guai se si dovesse parlare su tutto ciò che offre materia di discussione.

Noi ci limiteremo ad alcune note. Lodiamo innanzitutto la franchezza usata dal cons. Piemonte (di fede socialista) quando affermò che se il Governo finora non ammise la rappresentanza delle minoranze operaie in seno al Consiglio Superiore del lavoro (se cioè non ammise le rappresentanze cattoliche) si fu perchè intese favorire la « tendenza » operaia prevalente.

Abbiamo il socialista che in sede di Ufficio Provinciale del Lavoro confessa che una sola « tendenza » operaia è rappresentata al Cons. Sup. del Lavoro. In altre sedi i socialisti han sempre dichiarato che le organizzazioni rappresentate nel Cons. Sup. del Lavoro sono fuori e al disopra delle tendenze... E parole non ci appulcro.

Una seconda affermazione di Piemonte ci spiacque di non sentir contare da nessuno dei membri dell'Ufficio, fra i quali — come ad es. il Presidente — ci sono dei consiglieri provinciali. Ed è questa: che la Amministrazione provinciale non si è mai curata dei suoi impiegati e specialmente dei salariati dipendenti dalle ditte appaltatrici di lavori provinciali. Affermazione che ci stupì per la sua leggerezza: sono di ieri le modificazioni dell'organico degli impiegati, e noi abbiamo certezza che nei bandi d'appalto la Provincia mette le clausole sociali. Oggi ci manca il tempo per poter precisare gli estremi di queste clausole sociali; ma certo esse esistono. E per una amministrazione dalle finanze ristrettissime — e non per colpa sua — è molto, e dimostra come anche gli amministratori borghesi nutrano sentimenti, di fatto sociali, verso le classi operaie.

Un'ultima nota, la più importante, sui criteri voluti dal Piemonte per scernere... i buoni dai cattivi ed i vivi dai morti, le organizzazioni operaie da le padronali.

Una cooperativa agricola o di eredito che conti magari mille soci nullatenenti o poco tenenti, ed un socio solo capitalista deve essere iscritta tra le padronali. Viceversa le Società di Mutuo Soccorso che hanno fra i loro membri e capitalisti e impiegati, secondo l'avv. Piemonte, devono essere iscritte tra le operaie.

Così sempre secondo lui, di coloro che vivono del lavoro manuale solo poche migliaia avrebbero diritto di eleggersi metà del Consiglio dell'Ufficio Provinciale. Con questi criteri, osservò quasi indignato il cons. Cancelli che vive in mezzo ad affittuali e quindi nullatenenti, voi mi escludete dal diritto di rappresentanza operaia migliaia di autentici proletari, cooperativisticamente organizzati! Perchè creare un privilegio agli operai organizzati in mutua assistenza o resistenza? Non ci può essere sotto che

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

un movente d'esclusivismo politico: quello stesso movente, originato dalla visione unilaterale del socialismo, che cagionò la doppia organizzazione socialista e repubblicana in Romagna di due classi egualmente operaie, oggi in supremo cruento conflitto.

E si danno infiniti casi di famiglie di salariati, che pur hanno una piccola possessione agricola.

Questi salariati hanno diritto, se organizzati in una cassa rurale, in una latteria, o in un circolo agricolo di eleggere una rappresentanza padronale, come organizzati in una lega di resistenza han diritto ad essere rappresentati nella classe operaia. Muore il salariato, la famiglia si impoverisce; e perchè più povera perde il diritto alla rappresentanza operaia, rimanendogli quello della rappresentanza padronale!

## La Camera.

Roma, 17. — Si svolgono alcune interrogazioni. Ed il Presidente osserva che ce ne sono ancora 800 all'ordine del giorno! Si continua poi la discussione del bilancio d'agricoltura.

Nella seduta di oggi è stato notevole il grido di allarme gettato dall'ex-sottosegretario di Stato nel ministero Giolitti, onor. Cottafavi, intorno alle condizioni della Cassa Mutua Cooperativa Italiana di Torino per le pensioni, istituzione con 50 milioni di capitale e 500 mila soci, amministrata da socialisti.

Questa istituzione, che ha esercitato una grave concorrenza alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai, sorse colla promessa di una pensione annua di L. 2000 ai soci. Dopo la pensione annua venne ridotta a L. 200, e recentemente il Consiglio di amministrazione credette prudente ridurre ancora, fissandola a lire 100.

## DALLA PROVINCIA

### Latisana

#### Disgrazia accidentale.

(18. Telefono ore 10). Ieri sera, alle 20, Luigi Mauro fu F., d'anni 55, ex servo del compianto comm. Milanese, entrava nel proprio cortile con un carro di foraggio e vide precipitare uno dei pilastri in muro del portone d'accesso. Spiccò un salto indietro ma, purtroppo non bastò per rimanere illeso. Venne colpito dalla massa crollante e riportò la frattura completa della tibia e del perone destri al terzo inferiore con ferita lacero-contusa in corrispondenza della linea di frattura. Trasportato subito all'ospedale fu prontamente curato dal dott. Toffoli; ne avrà per 40 giorni.

### Tolmezzo

#### Riunione di sindaci pro Scuola tecnica.

(16) Ieri nella Sala del nostro Municipio si sono riuniti una quindicina di sindaci della Carnia per trattare l'importante argomento dell'istituzione di una scuola tecnica in Tolmezzo. Dalla discussione è apparso evidente che tutti sono favorevoli a questa necessarissima istituzione ma non avendo mandato specifico da parte dei consigli comunali non poterono assicurare il concorso della spesa ma tutti indistintamente promisero di presentare l'oggetto ai rispettivi consigli e propugnarne l'approvazione.

#### Il ponte sul Tagliamento approvato.

Il Sindaco Ciani che da diversi giorni si trova a Roma per sollecitare l'approvazione del ponte fra Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, ha ieri telegrafato che il ponte finalmente è stato approvato.

### Contrabbando.

17. Certo Pittini Giulio di Pietro di 24 anni da Ovaro il 23 dicembre p. p. venne trovato a Tolmezzo in possesso di n. 80 spagnolette estere del peso di 95 grammi, ciò bastò perchè fosse denunciato per contrabbando agli art. 24 e 27 della legge sulle privative ed oggi dovette presentarsi avanti a questo tribunale che lo condannò a L. 71 di multa.

#### La condanna di un udinese.

Il 26 marzo p. p. a Moggi Udinese venne arrestato un operaio sotto il sospetto di essere l'autore di una sequela di furti ivi avvenuti, specialmente a danno delle chiese di S. Spirito e dell'Abazia. Egli al momento dell'arresto si qualificò per Stralino Antonio, ma poi venne identificato per un vigilante speciale di Udine contravventore più volte alla vigilanza, certo Zulian Carlo di Luca d'anni 32.

### APPENDICE

## Divagazioni nella Patria Friulana

20. CASSINA TOMMASO, nobile Udinese, tra le più distinte famiglie, prima canonico di Udine, poi Vescovo di Chisano, creato nel 1486.

21. CIANI PIETRO CARLO di Ciconio, Arciprete di Gemona, nominato Vescovo di Concordia nel 1818; andò in sede nel 1821, morto nel 1825, ai 31 luglio.

22. COLLOREDO FABIO VISCONTE DI MELS, nato nel 1672, fu Arcivescovo di Lucca.

23. COLLOREDO GIROLAMO, Principe Arcivescovo di Salisburgo 1780?

24. CORONINI POMPEO di Gorizia, dottore in ambo le leggi, prima Vescovo di Pedana in Istria, poi nel 1630 fatto vescovo di Trieste, ove morì nel 1646.

25. CRONBERG GIOVANNI, della contea di Gorizia, Arcivescovo di Magonza, morto nel 1626.

26. CUCCAGNA (di) Varnero, canonico e nobile di Cividale, creato vescovo di Treviso nel 1254. Cuccagna era un castello presso Faedis, donde la famiglia prese il nome.

27. D'ATTEMS co. CARLO MICHELE, nato a Gorizia nel 1711; nel 1730 dichiarato Vicario Apostolico della diocesi di Aquileia, nella parte austriaca. Fu il primo Arcivescovo di Gorizia, ove morì nel 1774.

All'udienza d'oggi compare in istato d'arresto e seppa abilmente difendersi riguardo ai furti, sicchè il tribunale dovette assolverlo da questa imputazione per non provata reità, condannandolo però a 45 giorni di reclusione per la contravvenzione alla vigilanza speciale e L. 60 di ammenda per le false generalità.

#### Baruffa di donne — Tentato suicidio.

Una scena veramente poco edificante si svolse oggi verso le 16 in piazza XX Settembre. Chi fosse in passato verso quell'ora si sarebbe meravigliato ed anche stomacato nel vedere due donne di abbastanza agiata condizione baruffarsi come due volgari facchini, prendersi per i capelli, gettarsi a terra, stritolarsi e rotolarsi a vicenda. Una ferocia degna di iene e non di persone ragionevoli. La guardia comunale Galiardi che per combinazione passava, visto la gravità della rissa, s'intromise a fare cessare quello sconcio.

Le due donne tutte e due maritate e quel che più impressiona madre di famiglia si erano arruffate per quella brutta passione che è la gelosia. Esse sono certe Zanolto Marianna e Paulina Minozzi. Chi si ebbe la peggio fu quest'ultima che grondava sangue da diverse parti delle guancie e del collo senza contare le contusioni provocate da percosse e pedate ricevute in diverse parti del corpo.

Per giunta si ebbe poi a quanto si afferma le busse dal marito che tiene un negozio di cartoleria in via Cavour, a difenderla dalle quali dovette accorrere un ingegnere della Ferrovia e il Delegato di P. S. Questo fu il colmo; esasperata all'eccesso, avvilita ed addolorata di essere la vittima tanto della rivale che del marito, in un momento di esultazione ingiù il contenuto di un bicchiere di sublimato che le fu presentato per disinfettare le molteplici ferite. Venne per fortuna prontamente accompagnata all'ospedale dove il dottor Ceresetti le praticò le cure del caso, sicchè ora trovasi fuori di pericolo.

### Cividale

#### La questione del veterinario.

Abbiamo letto sulla Patria del Friuli un comunicato della A. V. I. sulla questione fra il dott. Sartori e l'Associazione Veterinaria friulana.

Tale comunicato è tutto basato sopra un falso supposto e cioè che l'ex veterinario comunale dott. Arrigo Dalan si sia dimesso per ragioni di stipendio: nel mentre è a tutti noto che il Comune di Cividale non ha mai fatto questione di stipendio.

Invece il dott. Dalan si è dimesso in seguito a comunicazione ufficiosa statagli fatta per risparmiargli un esplicito voto

28. DI S. CROCE co. GIUSEPPE d'ATTIMIS, nato nel 1639, fu vescovo e Principe di Lavant in Carinzia.

29. DEL MESTRE barone GIUSEPPE ANTONIO, dottore in teologia, nato a Cormons nel 1669; fu vescovo e principe di Trieste; m. 1721.

30. DEL MESTRE barone LUCA, fratello di Giuseppe Antonio, nato a Cormons nel 1680; fu vescovo e conte di Trieste; m. a Cormons 1739.

31. EDLING co. RODOLFO, nob. di Gorizia vescovo di Cafarnao in partibus et suffraganeo di Gorizia sotto l'arciv. Attems; nel 1775 creato arcivescovo di Gorizia, rinunciò nel 1782.

32. FERUGLIO ANTONIO, nato a Felletto Umberto — Udine — nel 1841 10 marzo, vescovo di Vicenza; prese possesso nel maggio 1893.

33. FLAPP G. BATTA, nato a Cormons nel 1845, aprile 18, dottore in teologia, vescovo di Parenzo; prese il possesso nel 1885 ai 15 marzo.

34. FONTANINI CARLO, nato a Latisana, ai 16 luglio 1766, vescovo di Concordia, m. l. 6 nov. 1848.

35. FONTANINI GIUSTO nato a S. Daniele nel 1666 Arciv. di Ancira, canonico di S. M. Maggiore in Roma, ove morì nel 1736.

36. FOSCHIANI GIUSEPPE, nato a Gemona nel 1848, mag. 13, ora vescovo ausiliare di Belluno.

37. FRANCESCHINI MARTINO, dottore in ambo le leggi, nato a Gemona, Arcidiacono di Aquileia; nel 1394 creato conte e vescovo di Ceneda; m. 1399.

contrario del Consiglio, quando era chiamato per votare la riconferma.

Parlare quindi di ragioni di stipendio è completamente svuotare la questione.

#### Acquedotto del Pojana.

(17). La nostra Giunta Municipale ha stabilito di convocare i sindaci dei comuni interessati per l'acquedotto del Pojana per il giorno 25 corrente. Alla mattina avrà luogo una visita superlocale ai lavori di presa: nel pomeriggio seduta nella sala del Consiglio.

Si spera che in tale occasione venga presa una decisione definitiva.

#### Visita alla città.

Domenica prossima verrà tra noi la Società Alpina delle Giulie con più di cento soci.

Il banchetto è fissato alle 14.30 all'albergo « Friuli ».

### Pasian Schiavonesco

#### L'estrazione d'un 3.º dei Consiglieri.

Nel pomeriggio di lunedì al nostro Consiglio Comunale fu estratto il 3.º dei consiglieri, voluto dalla legge.

Ecco i nomi degli estratti, secondo il loro ordine di estrazione.

Bertuzzi Romano, Rovare Michele, Domenico Fabris, Antonutti Anselmo, Tonello Daniese, Venier Alessio, Antonutti Leonardo.

#### La nomina dei Vigili-Rurali.

La R. Prefettura, ha respinto tutti i ricorsi, presentati contro la nomina fatta dalla nostra Giunta, dei Vigili Rurali, approvando così le nomine fatte.

Così i nuovi eletti potranno assumere il loro ufficio con il 1.º giugno p. v.

### S. Vito al Tagliamento

#### Morsicato da un cane idrofobo. Quattro altri cani uccisi.

(17). Ieri mattina verso le ore 5 il cane di guardia di certo Luigi Colò morsicò il giovane Facca Giuseppe producendogli delle ferite all'avambraccio e alla mano destra. Recatosi all'Ospedale il facca fu medicato. Il Sindaco avvertito del fatto mandò sul luogo il veterinario Zanetti il quale ordinò l'immediata uccisione del cane morsicatore e di altri quattro cani che avevano avuto contatti con quello.

L'ufficiale sanitario, cauterizzò le ferite al facca, spedì la testa del cane pel debito esame, all'istituto antirabbico di Padova, ove domattina, sarà pure mandato il facca, stesso, a spese del Comune.

### La salma di Edoardo

#### alla Westminster Hall.

London, 17. — Con grande apparato di forze oggi dalla sala del trono la salma di Edoardo, deposta col feretro su un affusto di cannone, in imponente corteo è stata trasportata nella Westminster Hall, sopra un catafalco. Dopo la funzione religiosa ebbe luogo la sfilata davanti alla salma: Si calcola il giro di 15.000 persone all'ora.

Il complesso si calcola che circa 600 mila persone potranno sfilare attraverso la cappella ardente.

Molte migliaia di persone passeranno questa notte il loro tempo allineate in prossimità della Westminster Hall per essere ammesse a visitare la cappella nelle prime ore del mattino.

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACCO

Giovedì 19 — S. Pietro Cel. p.

Fiere e mercati della Provincia

Sacile, Udine, Portogr.

### L'assassinio di Piemonte

#### in un giornale di Buenos Ayres

Prendo per caso il Nuovo Giornale di Buenos Ayres, vi troviamo questa narrazione del truce delitto che macchiò la nostra città il 15 aprile scorso:

**Audace assalto ad un ufficio postale — Usciere imbavagliato ed ucciso — I malandrini arrestati.**

Roma, 15. — Telegrafano da Udine:

Un'audacissima impresa ha destato la più grande meraviglia in città.

Di notte tempo tre malandrini presero d'assalto l'ufficio postale. Aperto il portone con grimaldelli penetrarono nella stanza ove dormiva un usciere, e, prima lo legarono e imbavagliarono ricorrendo all'impotenza, quindi si diedero a compiere l'operazione ladresca prefissasi.

Mentre s'introducevano nell'ufficio ove stava la Cassa sopraggiunse l'impiegato di servizio nella notte il signor Giuseppe Piemonti, il quale affrontò coraggiosamente i ladri.

I tre gli furono addosso armati di coltello e tempestandolo di colpi, lo uccisero.

Compiuto l'assassinio si diedero al bottino, ma la caccia ebbe scarso risultato. Poterono soltanto impadronirsi di ottantotto lire.

I malandrini compiuto il misfatto si allontanarono.

Oggi di buon mattino l'aggressione e l'omicidio furono denunciati alle autorità.

38. FRANGIPANE ARTICO, (di Castello) vescovo di Concordia, ebbe il possesso ai 5 giugno 1318; morto 1331.

39. FRANGIPANE CO. GIACINTO, — Cinto — vescovo di Trieste, creato 1574, morto nel 1579, nov. 8, in Trieste, prima di avere la conferma da Roma: fu sepolto in quella cattedrale, ove la famiglia gli pose un'Epigrafe.

40. FRANGIPANE CO. NICOLÒ, n. 1804 luglio 23 a Castello di Porpetto, vescovo di Concordia; m. 1872.

41. GABRIELI CO. NICOLÒ, u. linee, n. 1645 in Rivolto - Cadorio - vescovo di Cittanova in Istria; rinunciando alla carica, si era ritirato nel paese natio, dove morì nel 1718.

42. GERA BARTOLOMIO, creato Vescovo di Feltre nel 1664; viveva 1671.

43. GEROLDO DI CIVIDALE, vescovo di Cittanova in Istria eletto 1310.

44. GURIZUTI BARONE GIACOMO, nato a Gorizia nel 1633, dottore in teologia; fu Vescovo e conte di Trieste 1673 gen. 30; morì 1691.

45. ISOLA FRANCESCO, n. a Montebelluno nel 1850, canonico e Vic. Gen. di Udine poi Vescovo di Concordia.

46. LIRUTI INNOCENZO, Religioso benedettino, nato a Udine 1741, creato da Napoleone I.º Vescovo di Verona nel 1811.

47. MANINI CO. FRANCESCO di Udine, vescovo di Cittanova in Istria, dove ricostruì a sue spese il palazzo vescovile. Morì a Udine nel 1619, set. 29. Fu sepolto nella Chiesa delle Grazie. I nipoti gli posero una epigrafe.

La polizia dispose un accuratissimo appiattamento riuscendo ad impadronirsi dei malfattori.

Gli arrestati furono identificati per certo Giacomo Pores, Mario Marrano e Giusto Tabero.

Il ministro delle poste e telegrafi on. Cinfelli ha inviato alla vedova dell'impiegato ucciso un telegramma di vive condoglianze partecipandole che i funerali della vittima del dovere saranno fatti a spese dello Stato.

La cittadinanza parteciperà degnamente, e con solenne dimostrazione, alle onoranze funebri.

La storia — come si vede — è storia.

Non sarà però inutile notare che a Buenos Ayres la notizia del delitto venne divulgata dal Nuovo Giornale contemporaneamente ai giornali di Venezia il 16 aprile!

**Pia Opera delle Chiese Povere.**  
Nei giorni di venerdì, sabato e domenica 20 21 e 22 corr. maggio, in una sala del Palazzo Arcivescovile, verranno esposti i lavori preparati dalla Pia Opera per le Chiese povere.

Questi lavori poi con l'approvazione dell'antichità ecclesiastica, come negli anni scorsi, saranno distribuiti alle Chiese bisognose per le quali fu presentata istanza in tempo opportuno.

#### Scuola popolare superiore.

Chiusosi il Corso popolare di elettrotecnica generale che fu tenuto con particolare amore e disinteresse dall'ingegnere elettricista tenente sig. E. Raimondi, ed ebbe la durata di 30 lezioni, si avverte che gli esami avranno luogo in un'aula dell'Istituto Tecnico, il 15 giugno p. v. alle 20.30.

Vi saranno ammessi tutti gli iscritti al Corso, che prima di detto termine ne faranno richiesta al bidello dell'Istituto. Agli esaminati si rilasceranno attestati comprovanti la frequenza alle lezioni e l'esito dell'esame.

48. MANTICA CO. GERMANICO, vescovo di Famagosta in Cipro; nel 1633 feb. 21 fu promosso a vescovo di Adria.

49. MILLER GIOVANNI FRANCESCO, dottore in teologia, plevano di Luicchio presso Gorizia; fu fatto vescovo di Trieste ai 6 ott. 1692; per la malferma salute ebbe due ausiliari; m. 1721.

50. MILOTTI PIETRO PAOLO di Udine, dott. in Teol.; canonico di S. Giorgio in Alga, generale dell'ordine e nel 1615, aprile 17, fu creato vescovo di Chioggia; morto ivi nel 1618.

51. MUSSO CORNELIO, nato a Udine 1509, frate conventuale che ascese i primi pulpiti d'Italia; fu fatto vescovo di Bivento nel 1544, m. 1574, gen. 9.

52. NEUHAUS (o CASANOVA) EBERRARDO, della contea di Gorizia, nel 1403 creato Arcivescovo di Salisburgo.

53. NORDIS (de) GIACOMO di Cividale, n. nel 1460, dottore in legge e letterato; nel 1523 fatto vescovo di Urbino; m. nel 1540 a Perugia vice legato. Ebbe nel 1512 la pieve di Montegiolano.

54. ORZONE ENRICO, canonico di Cividale, fatto vescovo di Pedene in Istria nel 1252.

Orzone era un castello presso Cividale. Questa famiglia nobile e ricca, ai primi del secolo XIII venuta ad abitare a Udine, un secolo dopo si recò nella contea di Gorizia.

55. OTTONELLI GIACOMO, nobile di Cividale vescovo di Concordia, m. nel 1318, gen. 3. Leggiarò negli Anali del Manzano che rotti, i sigilli, furono consegnate le carte al Capitolo di Cividale.

### La parziale rinnovazione del Consiglio Prov.

Il Prefetto ha pubblicato il Decreto che fissa le date per la elezione dei Consiglieri provinciali che scadono per anzianità o rinuncia:

Domenica 12 giugno per i Comuni dei mandamenti di Cividale e di Cadorio.

Domenica 19 giugno per i Comuni dei mandamenti di Pordenone, Palmanova e Udine I.

Domenica 26 giugno per i Comuni dei mandamenti di Udine II e S. Vito al Tagliamento.

Ecco l'elenco dei Consiglieri Provinciali da rinnovarsi perchè scaduti per anzianità:

Cuovaz cav. dott. Germanico, di Cividale — De Pappi cav. avv. Guido Ravinotto, Cividale — Trinko prof. mess. Giovanni, Cividale — Luzzatti cav. Ugo, Cadorio — Querini nob. cav. dott. Giovanni, Pordenone — Etro cav. avv. Riccardo, Pordenone — Murero dott. Giuseppe, Udine I. — Di Prampero comm. grau. cr. co. sen. Antonio, Udine I. — Cassala avv. Vincenzo, Udine II. — Deciani cav. dott. Francesco, Udine II.

Scaduti per rinuncia:

Stroili cav. Daniele, Cadorio — Celotti comm. dott. Fabio, Palmanova — Linussa cav. avv. Pietro, Udine II. — Burovich de Zmajevich co. Nicolò, S. Vito al Tagliamento.

### Elezioni Comunali.

#### Le elezioni di Udine il 19 giugno.

Le elezioni amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali avranno luogo:

Domenica 21 giugno nei Comuni dei mandamenti di Cividale (escluso Cividale), Cadorio e Latisana (esclusi Latisana e Ronchis).

Domenica 19 giugno nei Comuni dei mandamenti di Pordenone (escluso Pordenone) Palmanova (esclusi Bagnaria Arsa e Palmanova) e nel Comune di Udine.

Domenica 26 giugno nei Comuni dei mandamenti di Udine II (esclusi Lestizza, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli), San Vito al Tagliamento e Sacile.

Le elezioni generali per nuovo riparto dei Consiglieri Com. nei comuni di Lestizza, Pasian di Prato e Pozzuolo del Friuli domenica 26 giugno.

### Disordini all'Istituto Tecnico.

#### Una severa e giusta misura.

Abbiamo ieri accennato alle gravi misure prese dal Consiglio dei professori contro gli scolari della I. classe B. del R. Istituto Tecnico.

Ripetiamo ora l'avviso pubblicato nell'albo della scuola:

« Riuscito affatto vano le ripetute ammonizioni esortazioni per ridurre gli alunni della classe I. A. B. al dovuto rispetto, alla disciplina e particolarmente per far cessare i continui disordini che quasi senza tregua si succedevano durante le lezioni di disegno, il Consiglio dei Professori ordinò una rigorosa inchiesta, in seguito alla quale a tutela della tra quietudine e del decoro dell'Istituto, ha stimato necessario prendere oggi i provvedimenti qui trascritti, a carico dei seguenti alunni: »

Zumpa, Della Marina, Lestuzzi, Pittini: esclusione dagli esami con facoltà di ripetersi la classe nell'anno successivo; Orzan, Muzzatti, Bellavitis, Diana, Prato, Giacomolo, Gregori, Paglianti, De Facio, Minisini: sospensione fino a termine anno, perdita beneficio scrutinio e facoltà di dare esami in ottobre; Fabris, De Toma, Antonutti, Bin, Tassin, Dell'Oglio, Kriler, Mesirca: sospensione per 15 giorni dalle lezioni con comminatoria di perdita beneficio dello scrutinio se la disciplina non è rigorosamente osservata; Ongaro, Piccini, Brunetti, De Pauli, D'Olorico: ammonizioni in classe.

Il preside Misani.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

56. PANZANO SIMONE, nobile Udinese: fu creato vescovo di Cittanova in Istria; viveva 1357.

57. PASCOLEO ALBERTO, frate domenicano, nato a Udine 1487, dottore in teologia, secondo l'Ughelli, fatto vescovo di Chioggia nel 1541, dove morì nel 1544; altri dicono che nel 1537 fu fatto vescovo di Colomiana in Candia, e nelle memorie della Chiesa di S. Pietro mutire si legge che m. a Udine nel 1544, fu sepolto nella stessa Chiesa di S. Pietro.

58. PELLEGRINI GIOVANNI PIETRO, di S. Vito al Tagliamento, vescovo in Partibus, m. 1830, feb. 24.

59. PELIZZO LUIGI, di Faedis n. 1850, prof. e rett. nel Seminario di Udine, poi vescovo di Padova.

60. PERCOTO GIAMMARIA, n. 1729, in Udine, ove questa famiglia abitava fin dal 1356, vescovo Massulense, Missionario nei regni di Ava e Pegù, m. nel 1775.

61. POLCENIGO co. ANTONIO, Vescovo di Feltre; m. 1724.

62. POLCENIGO e FANNA (de' Conti) GUARNERO, canonico di Ceneda; nel 1242 da quei canonici eletto Vescovo; nel 1251 promosso a Vescovo di Concordia, dove morì un anno dopo, 1252.

63. PORCIA co. FEDERICO, vescovo di Concordia; viveva nel 1221.

64. PORCIA co. FEDERICO, decano del Capitolo di Concordia, Vescovo di Comacchio — altri: « di Cantorbery » — viveva nel 1381.

(Continua)

## Le visite di S. Eccellenza

Ieri alle ore 11 S. E. l'Arcivescovo in carrozza, accompagnato dal Segretario M. R. don Luigi Sacchi, si recò a restituire la visita al Prefetto.

Alle ore 15 1/2 salì la riva del castello a piedi, per la visita al Sindaco della città, prevenendo così l'autorità cittadina. S. Eccellenza venne ricevuta nell'atrio da due valletti che l'accompagnarono nel gabinetto del Sindaco. Il colloquio tra l'Arcivescovo e il primo magistrato cittadino fu improntato alla massima cordialità. Questo argomento dal fatto che l'on. Sindaco condusse Sua Eccellenza al balcone della gran sala del castello, per godere la bellezza della Patria Friulana. Il Sindaco gentilmente si era offerto anche di condurre Sua Eccellenza ad ammirare la pinacoteca ed il Museo.

Il Sindaco restituirà la visita oggi alle ore 15.

S. Eccellenza ammirò il Friuli dalla spianata del Castello — ne rimase entusiasta — scese, accompagnato dal M. R. Don Giuseppe Comelli, in Piazza V. Emanuele, ove ammirò le logge di N. Lionello e di S. Giovanni. Poscia in carrozza si recò al Pio Luogo dell'Ospedale.

Accompagnato dal direttore dell'Ospedale prof. Pennato, volle visitare uno a uno tutti gli ammalati, distribuendo immagini e medagliette a ciascuno dei degenti, unendo parole di paterno conforto. Gli infelici ne furono commossi.

S. Eccellenza visitò anche la cucina e lasciò una cospicua offerta per gli ammalati. Questa offerta assieme a quella di L. mille fatta alle Signore della Carità, lasciano intravedere, a modo nostro di giudicare, che S. Eccellenza vuol informare la carità alle moderne forme della beneficenza, e vuole, nonostante gli manchi la temporalità, elargire la beneficenza della mensa, e in più larga misura.

Se questa forma moderna di carità avesse a continuare, incontrerebbe certo il favore della città; è recente infatti la campagna promossa contro l'accattonaggio.

Questo — lo ripetiamo — a modesto nostro modo di vedere.

Stamane alle 11 in carrozza S. Eccellenza si recò alla Dsp. Prov. per restituire la visita.

Sabato, 21 corr., S. Ecc., dopo l'ordinazione nel Seminario cittadino, si recerà a Cividale per visitare la Basilica Collegiata, il Seminario e la città.

## Dopo il duplice delitto.

Una visita alla Cella mortuaria.

Oggi abbiamo visitato nella Cella mortuaria la salma della povera Rima Canciani, la vittima della mano assassina di suo marito.

La povera donna sembra di molto invecchiata; è gonfia, la faccia porta le evidenti nerature sotto gli occhi e dal lato destro presenta una piccola ferita sanguinante. La testa è ricoperta d'un nero fazzoletto ed è vestita d'un abito di seta nero; calze nere e guanti neri.

I funerali avranno luogo alle 15 d'oggi partendo dalla Piazza dell'Ospitale.

## Sul lavoro.

Venero mediosi all'Ospedale perché feriti sul lavoro:

— Sgarbo Valentino d'anni 40, operaio alle Ferriere da una ferita da taglio all'epigastrio.

— Sguttini Luigi, tirafili, per soppressione dei tessuti molli della falangetta del dito medio sinistro.

— Ambedue i feriti guariranno in una decina di giorni.

## Beneficenza.

All'Unione « Signore della Carità »:

Sua Ecc. l'Arcivescovo Rissi ha offerto Lire mille per ricordare il suo ingresso in Diocesi.

La Presidenza commossa e riconoscente vivamente ringrazia.

L'Ospizio Cronici di Udine, in morte sign. Lydia Ruzoni ha ricevuto le seguenti offerte: L. 30: da Eugenio Dal Puppo e Giovanni Busatto, L. 1: da Sardi Giacomo.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

In morte D. r. Gio. Batta Romano L. 1: da Missio Giovanni libraio.

In morte Cappellani cav. uff. Pietro, L. 1, da Visentini rag. Quinto, L. 1, da Domini rag. Augusto.

nepari, Pavese, Brambilla, Beni, Albini, Sala, Michela, Chiodi, Bergesio, Celli, Ayro, Bardi, Santini.

Garbi, il beniamino delle folle, manca in questa grande manifestazione sportiva.

## LE EQUIPES - I COLORI.

Le maggiori equipis sono le seguenti.

**Atala** (maglia grigio ferro, striscione blu): Danesi Battista (1), Galetti Carlo (4), Luigi Ganna (11), Pavese Eberardo (15), Bruscheri Mario (19), Sala Enrico (32).

**Arena** (maglia arancione): Massironi Andrea (2), Luigi Azzini (5), Ernesto Azzini (9), Bordini Luoro (71).

**Bianchi** (maglia bianco blu): Cuniolo Giovanni (20), Lignan Enrico (21), Bani Dario (22), Mario Pasce (49), Vincenzo Borgarello (50).

**Legnano** (maglia rossa): Manager Constant (25), Brocco Maurice (26), Dorigiac (27), Petit Breton (28), Zanzottera Cesare (29), Contesini (33), Altini Pierio (34), Domenico Cittera (35), Goi Sante (40).

**Oliv** (maglia verde striscione bianco): Vertua Carlo (3), Cocchi Giovanni (6), Rossignoli Giovanni (7), Ghironi Emilio (10), Canepari Clemente (13), Marchese Giovanni (14), Giuseppe Brambilla (18), Garavaglia Gaetano (46), Baldini Umberto (104).

**Stucchi** (maglia bianca con striscione rosso): Zavatti Attilio (17), Michele Giovanni (42), Sonetti Alfredo (43), Chiodi Luigi (47), Celli Ottorino (52), Gaioli Mario (55), Ayro Pietro (69), Lampaggi Piero (72), Gallia Pietro (73).

Gli altri corrono nella categoria isolati e vestiranno maglia bianca.

## L'ARRIVO.

Il traguardo è situato nei pressi del campo di tiro a segno.

A cura di apposito comitato furono erette delle tribune ai lati della strada.

## Corrispondenza multata.

**Fortunato.** — Nel 1908 ci furono maniaci provinciali ricoverati 1658 (su 615.000 abitanti!); di questi solo 530 dozzinanti. Gli altri pesano o sulla Provincia o sui comuni per circa L. 2.00 al giorno ognuno (senza contare i capitali impiegati per locali ecc.).

Per la partorienti all'Ospizio nel 1908 la sola Provincia spese L. 6166; per gli esposti Provincia e Comuni L. 98.000; senza contare le rendite speciali ed i fabbricati che costano L. 225.000.

## Corriere Giudiziario

### IN TRIBUNALE.

Presiede Antiga. Giudici, Rossi e cav. Cavarzerani. P. M. Schiapelli. Canc. Volpe.

### Contrabbando e ribellione.

Martiesig Filippo fu Giov. detenuto dal 25 febbraio 1910 è imputato di contrabbando perché quel di medesimo fu trovato in Vernassino con chilog. 0.775 di tabacco lavorato da fumo e chilog. 0.500 da fumo di estera provenienza, — di resistenza all'Autorità e di lesione personale volontaria grave, per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo allo scopo di sottrarsi all'arresto, dato alle guardie di Fin. Tucco e Guadanappa atti e spintoni i quali, eccedendo nelle conseguenze il fine da lui propostosi, cagionarono al Guadanappa una ferita alla coscia destra non ancora guarita dopo 50 giorni.

Mediante l'interprete sig.ra Caterina Mattellig lo Slavo si mantenne sempre negativo eccezione fatta per contrabbando che gli fu rinvenuto. Relativamente alla collazione gli sono favorevoli le sorelle Pittioni che accusano le guardie di finanza di avere maltrattato l'imputato.

Il P. M. propone al Martiesig anni 4 mesi 5 e giorni 10 di reclusione oltre gli accessori di legge.

Il Tribunale condanna l'imputato a sole L. 91 di multa ed alle spese processuali. Difensore Conti.

### Un dilettante in furti di biciclette.

Carta Maurizio di Daniela nato il 29 giugno 1888 a Villa... Guardia di finanza detenuto dal 4 aprile 1910, imputato di furto qualificato per avere nel 1 marzo 1910 in Prepotto sottratto da luogo aperto una bicicletta del costo di L. 150, a danno di Rieppi Giuseppe di furto semplice continuato per avere nel 21 marzo in Sevegliano sottratto in luogo aperto altra bicicletta, del costo di Lire 100, in danno di Vigna Pietro, e d'avere nel 16 febbraio in Orsano d'Ippis esarcitato indebitamente le funzioni di guardia di finanza.

L'amico è negativo totalmente.

I testimoni confermano i fatti ma chi gli fu più terribilmente avversa fu la donna Mir Tarass, per la perquisizione subita dall'ex guardia di finanza.

Il P. Ministero chiede per il Carta 10 mesi e 18 giorni di reclusione.

Il difensore avv. co. Gustavo Colombatti invoca il minimo della pena.

Il Tribunale condanna l'imputato a mesi 4 e giorni 13 di reclusione al risarcimento dei danni da liquidarsi separata sede ed a tutti gli accessori di legge.

Il Maurizio Carta appellerà.

## IL PROCESSO DEI RUSSI

### Alla Corte d'Assise di Venezia.

### Continuano le repliche.

Venezia, 17. — Nell'udienza di ieri parlò l'on. avv. Vecchini in difesa della Tarnowsky, sostenendo che questa fu una vittima del Prelukoff.

### Il colera in Russia.

Pietroburgo, 17. — Col bel tempo il colera riappare in Russia. Dei casi mortali sono stati constatati a Mosca, in provincia di Wiatka e a Pietroburgo.

## Mons. Jacopo Scotton.

Venezia, 17. — Questa notte verso il tocco è morto mons. Jacopo Scotton direttore della Riscossa di Breganze. Egli è morto assistito dal fratello mons. Gottardo, dalla sorella Ermellina, dall'arciprete di S. Marco, e confortato da una speciale benedizione del S. Padre.

Dopo i funerali che seguiranno domani nella Basilica di S. Marco, la salma del R.mo prelado verrà trasportata a Breganze dove si attendeva Mons. Guarito del male che da oltre un mese lo affliggeva e dove si stavano predisponendo solenni festeggiamenti per il prossimo suo giubileo sacerdotale.

## Sacrilegio incendio ad un santuario.

Spesia, 16. — Un gravissimo e sacrilego fatto ha turbato oggi la nostra popolazione e le feste che si sono svolte grandiose per l'incoronazione della Vergine e per l'intervento del Card. Maffi e dei vescovi di Sarzana e di Massa e di una folla innumerevole.

Stante dei rivenditori ambulanti che si trovavano sulla piazza del Santuario d'Arcola, diedero l'allarme dell'incendio della chiesa: accorsero subito il sagrestano ed altri cittadini constatarono con orrore che il fuoco era stato appiccato alla navata sinistra. Videro nello stesso tempo che erano già distrutti gli antichi e pregiosi arazzi, ornamento del magnifico tempio: inoltrando per il quadro della miracolosa Madonna degli Angeli. Fu accertato che l'incendio era doloso: gli incendiari erano penetrati nel tempio scavalcando un'altra finestra a settentrione della chiesa: furono infatti rinvenuti dei frammenti di torcia a vento, uno scalpello e le scale che avevano servito a perpetrare l'abbominabile delitto. La popolazione e i pellegrini accorsi dai dintorni sono indignatissimi.

Oggi ebbe luogo la solenne incoronazione della Vergine.

## Fosforescenze impressionanti attribuite alla cometa.

Roma, 16. — Il Giornale d'Italia ha da Telosa (Benevento) che nell'ora in cui apparve la cometa nelle sorgenti solfuree carboniche, e precisamente nelle acque raccolte dalle vasche degli stabilimenti balneari, si è notata una fosforescenza impressionante. Contemporaneamente dei soffioni di gas acido carbonico, e idrogeno solfureo si sono sprigionati sotto il suolo, costringendo i guardiani ed alcuni operai ad allontanarsi.

Questo fatto si attribuisce alla potente radioattività delle acque che vengono per tale ragione influenzate dalla cometa. Pure a questa si attribuisce la grande quantità di acqua che emettono le sorgenti solfuree di Telosa.

## Cantarutti Giovanni red. responsabile.

Udine, tip. del « Crociato ».

## 300.000 di premi.

Con la tenue spesa di Una Lira, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 1. Giugno 1910, a ben ficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettore di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, che concorre ai rilevanti premi di L. 150.000; 75.000; 35.000; 20.000, ed a quello di Consolazione di altre L. 20.000.

Il tempo per l'estrazione è molto breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'angoscioso cartello.

## U. Dall'Acqua

IL PROF. U. Dall'Acqua

CHIRURGO PRIMARIO

dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

## CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale

Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Caccitti

## VERONA

22 - 30 Maggio

## Gare di Aviazione

ISCRITTI: PAULHAN, Eimof, Chavez, Métrot, Duray, Kuller, Molon, ecc.; ed aviatori italiani.

## DIFFIDA

Chi vuol acquistare Volote la Salute?? del FERRO CHINA genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sulla chetia della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potreste toccarvi delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

MILANO

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

UDINE - Via Savognana N. 16 - UDINE

## ESTRATTO di

## KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annazi A. MANZONI & C.  
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI  
Via Andrea da Bari, 27 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via  
Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 38 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,  
Via Vittorio Emanuele, 44 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via S. Gio-  
vate, 0 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:  
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - o per  
del giornale L. 2 - la riga contata.

# IL SUCCESSO

grandissimo raggiunto dalla specialità brevettata

# SAPONINA

per il bucato presso tutta la popolazione di Udine e della Provincia, ed anche allo scopo di evitare ai consumatori il pericolo di cadere in inganno, ci inducono nella determinazione di rendere a generale conoscenza tutte le rivendite autorizzate sia in città che in provincia dove è in vendita il nostro prodotto genuino:

**CITTÀ:** BURELLO ANTONIO, Via A. L. Moro - ROMANELLI UMBERTO, Via Pellicerie - VETTOR ERNESTO, Via Bertaldia - AZZAN CLOCHIATTI LAVINIA, Via Gemona - DEL FABBRO PIETRO, Via Poscelle - CUCCINI EUGENIO, Via Gemona - SCROSOPPI LUIGI, Via Gemona - SIMONETTI ENEA, Chivris - FRANCHI LUCIA, Via Pracchiuso - LENISA ANTONIO, Via Grazzano - CASTENETTO LEOPOLDO, Suburbio Cassignacco - CROATTO PIETRO, Via Bertaldia - RIEPPI GIUSEPPE, Via Bertaldia - PETRIN PRIMO, Via Villalta - ALOISIO GIUSEPPE, Viale Stazione - MARONESI GIUSEPPE, Suburbio Pracchiuso - VIDUSSI FELICE Cussigacco - FORNER GIOVANNI, Via Bertaldia - MARINATTO GIOVANNI, Via Francesco Mantica - ZANUTTA FERRUCCIO, Via Mercer - SERNAGIOTTO FRANCESCO, Via P. Mantica - LIGUGNANA UMBERTO, Via Mania.

**PROVINCIA:** F.lli LIZIER, Pordenone - FELICE SCODELLARI, S. Vito al Tagliamento - SAMBUCCO ROBERTO, Cadriano - PETRIS LUIGI, S. Daniele del Friuli - SEREN GIACINTO, Bertolo - SACCHI FRATELLI, Cicconico - GNEVUTTA RICCARDO, Fagagna - LIMATI GIACOMO, Cordovado - TRAGHETTI GIACOMO, Feletto Umberto - DANELON MARCO, Campoformido - PARUSSATTI ANTONIO, Tricesimo - CARNIELLI GIUSEPPE, Mortegliano - GIACOMINI ALFREDO, Spilimbergo.

Tutti i più importanti Istituti del Regno impiegano la **SAPONINA** nelle loro lavanderie, ed anche presso tutti quelli della nostra città essa è da tempo adottata con soddisfazione ed economia grandissima di spesa. Citiamo ad esempio: **Manicomio, Ospedale, Collegio Arcivescovile, Seminario Arcivescovile, Ospizio Esposti, Collegio della Provvidenza, Collegio Uccellis, Carceri Giudiziarie, Casa di Ricovero, Istituto Micesio, ecc.**

La **SAPONINA** non deve mancare in nessuna famiglia

Per acquisti, schiarimenti ecc., rivolgersi esclusivamente al Concessionario esclusivo per UDINE e PROVINCIA:

## Giovanni Gini - Udine

Piazza Patriarcato N. 8

Unici Fabbricanti: **ENRICO HEIMANN & C. - MILANO - Cornegliano Lig.**

P. S. — In tutti i paesi della Provincia che non risultano qui elencati e la vendita non fosse ancora stabilita, i negozianti che desiderano trattare la SAPONINA potranno rivolgersi per richieste ecc. all'esclusivo concessionario

**GINI GIOVANNI - UDINE**